

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica MITO				
39	Corriere della Sera	24/08/2025	<i>I festival di danza dell'estate e il filo rosso dei corpi del futuro (V.Crippa)</i>	2
25	Il Giornale	25/08/2025	<i>Classica, la musica e' cambiata. Ora comandano le donne (P.Franini)</i>	3
11	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	25/08/2025	<i>"Che gran responsabilita' essere chiamato "Sir"" (L.Castelli)</i>	4
Rubrica Segnalazioni Radio-Tv				
18:58	Rai RadioTre	24/08/2025	<i>RADIO3 SUITE H 19.35 (Ora: 18:58:34 Min: 6:04)</i>	6
14:12	Primantenna (Piemonte)	20/08/2025	<i>PRIMA NEWS H 14:00 (Ora: 14:12:36 Min: 1:39)</i>	7

In arrivo Batalo East a Rovereto e Lehlouh a Torino

I festival di danza dell'estate e il filo rosso dei corpi del futuro

L'estate dei festival di danza si interroga sul futuro disorientato dei corpi. Se Oriente Occidente a Rovereto dedica la 45ª edizione ai «Corpi assenti», annullati da un passato di colonizzazione come testimonia lo spettacolo *Nambi. The African Shielmaidens* della compagnia ugandese Batalo East, Torinodanza propone la street dance più inclusiva in *Témoïn* dell'artista d'origine algerina Saïdo Lehlouh. A BolzanoDanza, nella prima edizione co-diretta da Olivier Dubois e Anouk Aspisi, il tema del rave è deflagrato in

Crowd, titolo cult di Gisèle Vienne in cui lo sballo da discoteca è danzato al rallenti, e nel dionisiaco *Delirious Night* di Mette Ingvartsen. A Venezia, la Biennale Danza targata Wayne McGregor ha declinato i miti attraverso i loro artefici in una edizione inaugurata dal mondo distopico degli australiani Chunky Move, con corpi cyborg armati da protesi metalliche, e conclusa dall'universo cupo di *La Mort i la Primavera*, ultima creazione di Marcos Morau per La Veronal, che incarna le ferite letterarie della scrittrice catalana Mercè Rodoreda in un regime

totalitario. E stata proprio questa trasfigurazione della morte, mito eterno, a chiudere il cerchio ideale di un grande interrogativo sul destino dell'uomo scagliato dal festival veneziano come una freccia nel cielo, proprio in quel cosmo in cui lo stesso McGregor, agli antipodi di Morau, ha lanciato la sua installazione coreografica post-cinematografica in 3D *On the Other Earth*, in cui l'estetica rarefatta di corpi perfetti si disintegra in pixel attraverso lo sguardo asettico dall'intelligenza artificiale.

Valeria Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rave Una scena di «Crowd» di Gisèle Vienne



IL FENOMENO

Classica, la musica è cambiata Ora comandano le donne

Crescono sempre più le direttrici nel mondo della lirica
Niente buonismi o femminismi. Solo impegno e talento

Piera Anna Franini

■ Premessa d'obbligo. Quando si esercita un mestiere, conta la persona, non il genere. Vinca il migliore, e niente "inclusivese" d'ordinanza. Eppure negli ultimi due anni, nel mondo della musica classica e della lirica italiana, si registra un'impennata di donne ai posti di comando. E non sono «figlie di» o «mogli di», ma professioniste in gamba, che si sono guadagnate i ruoli sul campo, con studio e talento.

Esempi? Speranza Scappucci dal 2026 sarà la guida di MiTO, un festival che si presentò promettente, poi inciampò, e oggi vuole il riscatto. Alla Scappucci l'onere e l'onore di mettere le ali a una manifestazione che sia all'altezza di Milano. Silvia Colasanti, compositrice navigata, è invece alla

sua prima direzione artistica di un festival: quello della Valle d'Itria, sorta di raduno dei puristi dell'opera: in bocca al lupo. Altra nomina di peso: Anna Maria Meo, dopo aver rilanciato il Regio di Parma e il Festival Verdi approda alla sovrintendenza della Scuola di Musica di Fiesole, un'eccellenza nella formazione musicale. Elisabetta Riva è appena arrivata alla sovrintendenza del Comunale di Bologna, un teatro che chiede nuove energie. Mentre due pianiste dalla carriera internazionale hanno acceso i riflettori sui festival che conducono: Beatrice Rana «Classiche Forme» e Mariangela Vacatello il «Cantiere d'Arte di Montepulciano».

Ancora. A Cortona Natalie Dentini

s'è inventata il festival «Nume», intrecciando concerti e alto perfezionamento per archi con docenti del calibro di Steven Isserlis. Enrica Ciccarelli, direttrice della Società dei Concerti di Milano, ha lanciato un Concorso (PIAM) per pianoforte e violino, itinerante nel mondo, con finale alla Scala. E infine, la più anticonformista e visionaria, Barbara Minghetti (foto). Sua l'introduzione in Italia dell'opera per bambini, operazione oggi da tutti adottata, Scala compresa, che vanta un pubblico con un terzo di giovani sotto i 35 anni.

Si raccoglie dove si è seminato. La musica classica si rinnova, la linfa è rosa. Niente *schwa* e buonismi grammaticali, basta il talento.



«Che gran responsabilità essere chiamato “Sir”»

Il maestro Antonio Pappano si prepara a dirigere la London Symphony in apertura di MiTo e al festival di Stresa

Un Baronetto alla corte di MiTo. Il *knight bachelor* Sir Antonio Pappano — titolo ricevuto nel 2012 dalla regina Elisabetta II per i servizi resi alla musica — completerà venerdì 5 settembre la tripletta di grandi bacchette (e orchestre) che quest'anno inaugurerà il festival di musica classica all'Auditorium del Lingotto. Dopo Myung-Whun Chung e la Filarmonica della Scala (mercoledì 3) e Giulio Ciloni e l'Orchestra del Regio (giovedì 4), Pappano sarà protagonista con la London Symphony — di cui è direttore principale — e con il pianista sudcoreano Seong-Jin Cho, solista sul Concerto n.2 di Chopin. Ventiquattro ore dopo, il direttore italo-britannico e l'orchestra londinese concederanno poi il bis allo Stresa Festival con Mario Brunello al violoncello.

Il vostro è un mini-tour italiano insolito: quattro concerti in quattro giorni (anche

Milano per MiTo e Verona), tutti con programmi diversi.

«Non volevamo ripetere lo stesso programma nei due live di MiTo, ma per la London Symphony non è una novità. Siamo reduci da un residenza a Edimburgo dove abbiamo portato tre programmi diversissimi. Se vogliamo, sono proprio queste l'energia, l'ambizione e il motore dell'orchestra».

Al Lingotto il concerto si chiuderà con Juventus, poema sinfonico di Victor de Sabata del 1919. Una scelta a cui hanno contribuito anche ragioni calcistiche?

«No, davvero, volevamo terminare il concerto con qualcosa di italiano e *Juventus* è un pezzo meraviglioso che abbiamo in repertorio».

I suoi genitori sono originari della provincia di Benevento e si trasferirono in Inghilterra per cercar fortuna.

Che rapporti ha mantenuto con l'Italia?

«Molto stretti. Sono stato a lungo direttore musicale di Santa Cecilia a Roma e fino a poco tempo fa tornavo spesso per dirigere concerti nei luoghi in cui sono nati i miei genitori. Ancora oggi cerco di venire spesso (e l'intervista si svolge in italiano, ndr)».

E con Torino?

«Nessun legame particolare, ma sono già stato al Lingotto, una sala meravigliosa dove sono contento di tornare».

A Stresa invece sarà la prima volta?

«La seconda, avevo già fatto un concerto da camera, sempre su invito di Mario Brunello. È da tempo che non lavoriamo insieme e sono felicissimo di eseguire il concerto di Schumann con lui».

È stata l'estate delle polemiche sul concerto di Valerij

Gergiev a Caserta, prima annunciato e poi cancellato per i suoi legami con Vladimir Putin. Cosa ne pensa?

«Non voglio commentare il caso specifico. E anche sul tema in generale non riesco a dare una risposta definitiva e precisa. Sarebbe inutile, perché ogni situazione è diversa».

Anche il repertorio periodicamente finisce oggetto di simili polemiche. Nel 2022, all'indomani dell'invasione dell'Ucraina, in diversi concerti furono eliminate le opere di compositori russi.

«Quella è una polemica ridicola. Si dovrebbe sempre analizzare caso per caso, ma in generale non sono favorevole alla cultura di chi vuol cancellare il repertorio».

Nella sua autobiografia racconta che da giovane le dicevano che con il suo cognome non avrebbe mai fatto carriera. Oggi Pappano è preceduto dal prestigioso «Sir». Che rapporto ha con quel titolo?

«Sarei ingenuo se dicessi che non lo vivo con fierezza. Ma il ricordo più bello è il calore con cui tutti i miei collaboratori musicisti e le orchestre hanno accolto l'onorificenza, la gioia nel vederla assegnata a uno del loro ambiente. È una responsabilità che porterò sempre con me».

Qualche giorno fa l'attore Michael Sheen ha denunciato la scomparsa dei programmi che aiutano i ragazzi provenienti da famiglie con minori disponibilità economiche a seguire percorsi formativi nel mondo della recitazione. Vale anche per la musica?

«Credo che il problema maggiore sia un altro: i giovani non hanno più la possibilità di scoprire la musica nelle scuole. Non parlo solo di clas-



sica, ma della musica in generale e della scarsa importanza che le viene attribuita. Rischiamo una povertà culturale tra le future nuove generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Castelli

e della Royal Opera House Covent Garden (dal 2002 al 2024)

Chi è

- Antonio Pappano è nato a Epping (Inghilterra) nel 1959 da genitori originari di Castelfranco in Miscano (Benevento)

- È stato direttore musicale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (dal 2005 al 2023)

- Dal settembre 2024 è direttore principale della London Symphony, che venerdì 5 settembre alle 20 condurrà all'Auditorium Agnelli del Lingotto per il festival MiTo

- Sabato 6 settembre, chiuderanno

invece lo Stresa Festival con la Nona di Shostakovich, il concerto per violoncello e orchestra di Schumann (con Mario Brunello) e la Quinta di Beethoven

Al Forte di Bard Secondo Odifreddi c'è del marcio in Occidente

Sarà Piergiorgio Odifreddi il protagonista dell'incontro in programma domani al Forte di Bard. Il matematico e saggista presenterà il libro *C'è del marcio*

in Occidente (edizioni Cortina Raffaello) e racconterà di come, alla tregua di tanti italiani, sia lui stesso cresciuto nel mito degli Stati Uniti e dei soldati americani «liberatori». Eppure, a partire dalla guerra del Vietnam, il suo rapporto con gli States inizia a cambiare. Ci studia per due anni e ci insegna per venti. Viaggia in

tutto il mondo e, «con sempre minor sorpresa e sempre maggior fastidio» — spiega —, si rende conto «dei modi violenti in cui gli Stati Uniti l'hanno sempre fatta da padroni: sfruttamento economico, embargo commerciale, occupazione militare». Nel suo libro l'autore riflette

sull'arroganza dell'Occidente, meditando sulle parole di venti grandi pensatori: da Dostoevskij a Saramago, da Gandhi a Papa Francesco, da Einstein a Konrad Lorenz. L'incontro, con inizio alle 21, è organizzato con la libreria Mondadori di Ivrea. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria su fortedibard.it.



I giovani non hanno più la possibilità di scoprire la musica nelle scuole. E non parlo solo della classica. Così rischiamo una povertà culturale tra le future nuove generazioni

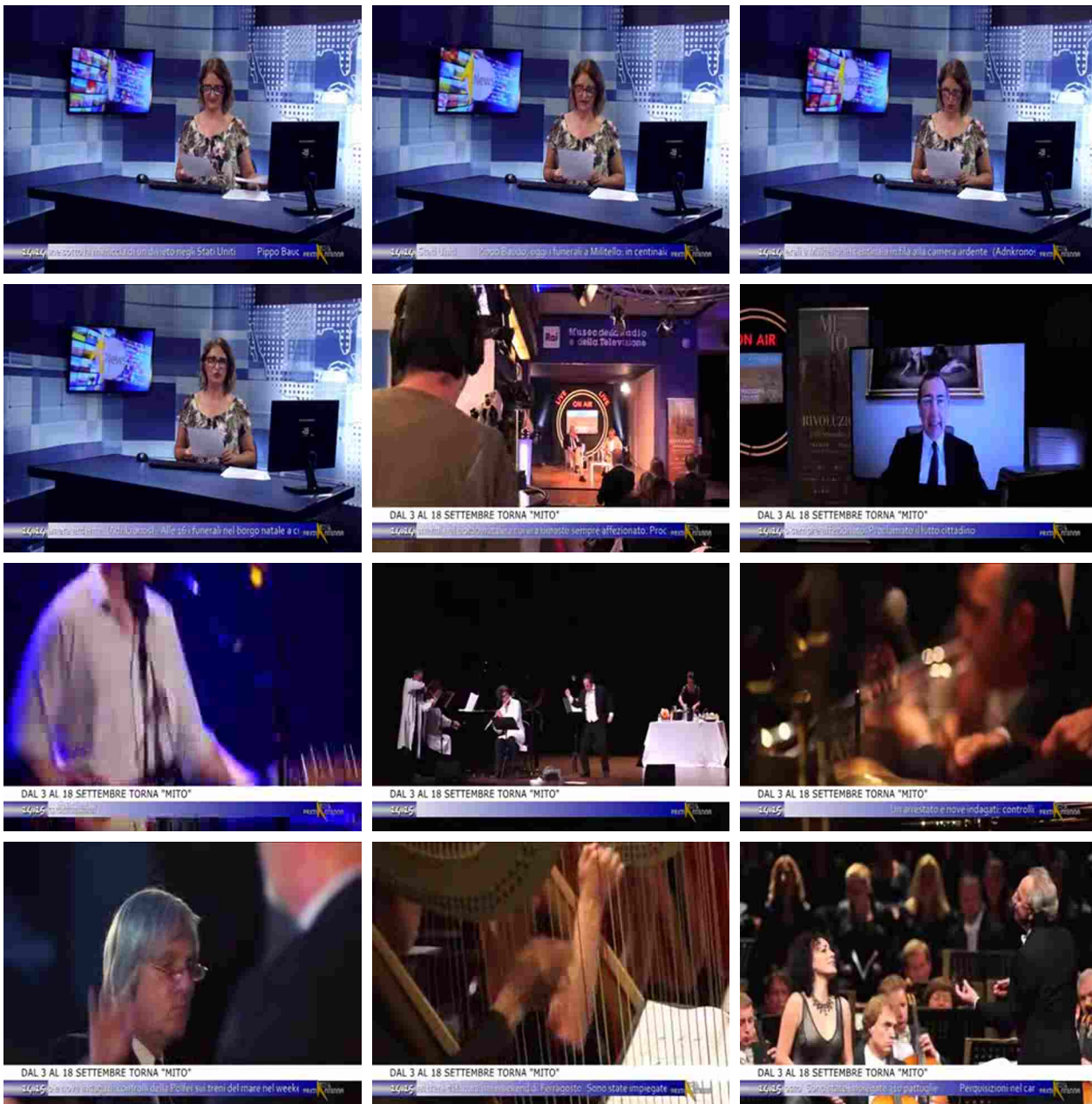


RADIO3 SUITE H 19.35 (Ora: 18:58:34 Min: 6:04)

A quella a quella russa, ma a questo punto direi che possiamo entrare nel festival dei festival. Mito settembre, musica ogni giorno, dal 3 al 18 settembre a Milano e Torino, il suono delle rivoluzioni, concerti grandi orchestre prime assolute, tutto dal vivo info su www.punto.mito.settembre.musica.punto.it. Ecco, noi rientriamo, rientriamo per presentarvi il primo concerto al Festival Internazionale, mio George Enescu, di quest'anno con la George Enescu, l'Orchestra Filarmonica, George Enescu e il coro George Enescu il coro è diretto da Josef Jung Brunner, il direttore dell'orchestra è Cristian Macellaro e il violino che sentiremo poi nel concerto di Aram Khachaturian è il è il né Maya, Rudolph Lovich, il festival Enescu un festival molto antico, molto importante, è stato fondato nei pochi anni dopo il, la morte dei Georgia Enescu la prima edizione è del 1958, pensate e nella prima edizione per darvi un'idea della della così della qualità. Ma di questo festival partecipano a un nome come i capitoli Struck, Madia, Bunnag Claudia Rau e direttori come John Barbirolli. You di Menuhin è stato presidente onorario. Ecco qua, ci stiamo collegando in diretta euro radio, dicevo, io di meno è stato presidente onorario del festival Enescu fino al 1998, quindi un anno prima della della sua morte. Il primo brano in programma culturale è una commissione che è stata data dal Festival a Dan Dediu, un compositore rumeno nato nel 1900 da 64, che si è diplomato, si è laureato in composizione nel 1.800 del 1989 e poi si è perfezionato a Vienna nel nel 91 all'Ircam nel 94 e poi ha ottenuto anche un dottorato di ricerca all'Università Nazionale. Musica di Bucarest nel 1995 ha ricevuto moltissimi premi, non ultimo premier da alcuni premi, proprio nel nel George Enescu, perché George Enescu non è George Enescu, non è soltanto un festival, ma è anche un concorso che si articola, tra l'altro, in tre categorie, cioè la composizione, che è sempre quella che ha più partecipanti e poi anche il pianoforte e il violino appunto da Desio ha ricevuto il premio George Enescu dell'Accademia rumena per il quartetto d'archi quartetto d'archi nel 1991, poi altri premi da moltissime istituzioni rumene, ed è in questo momento professore associato presso l'Università Nazionale di musica di Bucarest, da dove dirige anche il dipartimento di composizione. È il lavoro che ci presenta, ha per titolo Concerto per orchestra, e ed è un lavoro che non ha un intento, diciamo di musica a programma, ma comunque sia, ha una sua evoluzione tematico narrativa, diciamo se ci sono dei segnali musicali che sono importanti da da tenere, da tenere bene a mente, ad esempio dopo un inizio con i violini c'è un intervento del vibrafono che introdurrà un piccolo frammentino di tre note che ritornerà molto spesso all'interno del brano poi, a un certo punto si sentirà il le famose quattro note che rappresentano la trasposizione sonora del nome, basta, ovverosia, secondo la notazione musicale tedesca si bemolle, la do si naturale tutte queste superfici sonore, questi ambienti sonori che andremo a sentire sono punteggiati da un accordo particolare un accordo che, secondo le parole del compositore, e interviene come una sorta di guardiano ossessivo come un memento mori che non consente che non consente appello alla fine del primo movimento, ossia ritorna il appunto la cellula di tre note, anche il tema che aveva aperto il movimento ma in una forma diversa con i fiati che la fanno da padrone. Il secondo movimento invece, a è basato su una melodia di una scala pentatonica, quindi in una scala di 5 suoni, una scala di 5 giorni ha la particolarità di non avere dei poli di attrazione e quindi ci si può fermare su qualunque dei suoni di una scala pentatonica e fare in modo attraverso sorti altri otto edifici compositivi di attirare l'attenzione dell'ascoltatore è fermare in qualche modo il discorso, il discorso sonoro, le strutture musicali di questo secondo movimento no, si ripetono per tre volte, ma ogni volta si arricchiscono con una nuova orchestrazione, e qui l'aspetto interessante è che, potrete notare, è una certa ambiguità dal punto di vista ritmico, cioè delle volte gli strumenti sembrano seguire un ritmo in due, mentre altri strumenti seguono un ritmo in tre. noi siamo quasi pronti dalla George Enescu, Philharmonic, Orchestra, Dan, Daddy o Concerto per orchestra.

PRIMA NEWS H 14:00 (Ora: 14:12:36 Min: 1:39)

E dal 3 al 18 settembre, mito settembre, musica torna a unire Torino a Milano in un unico grande palcoscenico condiviso, con un programma che intreccia concerti sinfonici, musica da camera, spettacoli per bambini, produzioni multidisciplinari e incontri dedicati alle grandi rivoluzioni musicali, culturali e sociali, rivoluzioni è il tema della diciannovesima edizione, è il servizio e di Daniela Sollazzo, nonostante i lavori nel centro di Torino che quest'anno limiteranno alle sedi dell'evento la diciannovesima edizione di mito settembre, musica in programma dal 3 al 18 settembre prossimo nelle città di Torino e Milano, promette di emozionare e ispirare rivoluzioni, è il titolo scelto per l'edizione 2025 a firma del direttore artistico Giorgio Battistelli, 67 gli appuntamenti nelle due settimane di programmazione tra concerti sinfonici, musica da camera, spettacoli per bambini, proposte multidisciplinari che indagheranno la musica di ieri e di oggi dalla tradizione corale sacra occidentale alle tradizioni musicali orientali, dai tempi di pace e di guerra ai fenomeni migratori, lo faranno lungo quattro direttrici. Mitja e gli altri Berio e le avanguardie rivoluzioni, tempi di guerra, tempi di pace, ascoltare con gli occhi e ci sarà l'omaggio a due rivoluzionari. Dimitri Šostakovic, a cinquant'anni dalla morte e Luciano Berio si conclude con quest'ultimo in servizio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

| CLASSICA

MITO SettembreMusica 2025: a Milano e Torino la musica diventa rivoluzione



Dal 3 al 18 settembre 67 eventi tra classica, avanguardie, giovani talenti e contaminazioni artistiche

| Aug 25, 2025 | di **Roberto Mazzone**

Dal 3 al 18 settembre 2025, **Milano e Torino** diventano il cuore pulsante della musica con **MITO SettembreMusica 2025**, il festival internazionale giunto alla **19ª edizione**.

Con **67 concerti e spettacoli**, il festival propone un programma ricco e variegato che spazia dalla musica sinfonica e cameristica alla musica vocale e corale, con speciali incursioni nel teatro musicale e nella musica per bambini. Il tema di quest'anno, **"Rivoluzioni"**, invita il pubblico a scoprire come la musica possa interpretare cambiamenti storici, sociali e culturali.

Giorgio Battistelli e la rivoluzione nell'ascolto musicale



Giorgio Battistelli

A guidare il festival è **Giorgio Battistelli**, direttore artistico che vede la "rivoluzione" come **forza estetica e culturale**, capace di trasformare il modo di

Teatro

un'immersione nella contemporaneità.

Ogni evento rappresenta un'occasione per confrontarsi con le nuove forme d'arte e i linguaggi della musica, da quelli classici alle sperimentazioni più innovative.



Quattro percorsi tematici per scoprire musica, arte e cultura

Il programma del festival si sviluppa su quattro percorsi principali:

- **Šostakovič e il suo tempo**, che racconta le tensioni artistiche e politiche del Novecento attraverso i capolavori del compositore russo.
- **Berio 100**, dedicato al centenario di Luciano Berio, maestro della musica contemporanea e delle avanguardie musicali.
- **Rivoluzioni – tempi di guerra, tempi di pace**, un percorso che unisce musica e riflessione sulla memoria storica e la pace.
- **Ascoltare con gli occhi**, che fonde musica e arti visive in esperienze immersive e interattive.

Tra gli ospiti principali: **Filarmonica della Scala, London Symphony Orchestra, grandi direttori e solisti internazionali**, concerti en plein air e nelle principali sale da concerto di Milano e Torino.



MILANO

[Gli Eventi e i Biglietti](#)

[Gli eventi e i biglietti](#)**MITO 2025: una rivoluzione musicale per giovani e adulti**

MITO SettembreMusica 2025 si conferma un festival capace di unire **generazioni, comunità e culture diverse**. Dai grandi capolavori del repertorio classico alle composizioni contemporanee più innovative, ogni concerto è un invito a **scoprire il potere trasformativo della musica**. Milano e Torino si trasformano in un **palcoscenico urbano diffuso**, con sale, teatri, piazze e spazi pubblici coinvolti, offrendo un'esperienza di **musica dal vivo unica e immersiva**.

Il festival non dimentica i giovani musicisti e il pubblico più giovane: laboratori, concerti didattici e spettacoli per bambini permettono di avvicinare le nuove generazioni alla musica classica e contemporanea, promuovendo **educazione musicale e sensibilità artistica**. MITO 2025 diventa così una **rivoluzione culturale silenziosa**, dove la musica non solo intrattiene, ma ispira, educa e crea comunità.

di **Roberto Mazzone**

Lucia Mascino Messina Lucia Mascino Milano Lucia Mascino Modena
 Lucia Mascino Napoli Lucia Mascino Novara Lucia Mascino Nuoro
 Lucia Mascino Oristano Lucia Mascino Padova

Dalla nostra redazione

CLASSICA

mpico di

**Settimane Musicali Gustav Mahler 2025:
Gardiner e la Mahler Academy Orchestra...**

CLASSICA

**Concerto di Valery Gergiev a Casert
16.000 firme per chiedere la cancell**

Il Magazine

Resta sempre aggiornato con le notizie, interviste, recensioni e annunci più importanti dal mondo del Teatro e dello Spettacolo.

LEGGI